



ASSOLOMBARDA

17 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



IL VOTO DELLE IMPRESE

**De Cardenas guida
l'industria pavese**

Nicola de Cardenas è stato eletto alla guida degli industriali pavese per il mandato 2021-2025 durante l'assemblea di tutte le imprese pavese.

"In questi quattro anni che verranno avremo l'opportunità e le responsabilità di essere protagonisti, attori e traino della rinascita del nostro territorio - le prime parole di Nicola de Cardenas (nella foto sopra, con il presidente di Assolombarda Alessandro Spada). "Intendo aprire una fase di rilancio e stimolo, di visione e di prospettiva. Ho voluto accettare la designazione che mi è stata proposta per contribuire a costruire un futuro per il nostro territorio, per dare continuità agli sforzi fatti dalle nostre imprese, per garantire il massimo impegno sui punti chiave della nostra visione per il futuro del territorio". A guidare l'attività della associazione sul territorio per i prossimi quattro anni saranno i cantieri e i progetti legati alle tre leve competitive individuate dalla associazione nel Piano strategico presentato nel dicembre scorso. È un piano per il rilancio del territorio che chiama a raccolta imprese, università, istituzioni, per imprimere la spinta decisiva al rilancio dell'ecosistema industriale pavese. Ciascuna delle leve competitive avrà un proprio referente e responsabile. Per l'attrattività del territorio Alberto Cazzani, Tommaso Rossini per capitale umano ed innovazione, per la sostenibilità Raffaella Lucarno. De Cardenas è stato presidente di Confindustria Pavia dal 2017 e ha gestito, un anno fa, la fusione della associazione pavese con Assolombarda. L'incarico cui è stato chiamato dalle imprese del territorio è dunque un mandato nuovo all'interno della nuova associazione. Il neo presidente della sede di Pavia ha presentato all'assemblea la sua squadra di presidenza, i cui componenti saranno Luigi Carrioli, presidente di Seavision, Fabrizio Catenacci, presidente di Cameron Italia, Paolo Fedegari, presidente di Fedegari Autoclavi spa, Raffaella Lucarno, direttore raffineria ENI di Sannazzaro e Tommaso Rossini, Ad di RTA. Il Comitato della sede di Pavia, riunito dopo l'assemblea, ha votato all'unanimità, riconfermandoli nei loro ruoli, i presidenti di zona. Daniele Cerliani, Maria Vittoria Brustia e Marco Salvadeo sono stati confermati, rispettivamente, Presidenti delle aree Pavese, Vigevano e Lomellina, Voghera e Oltrepò.

**LA NOVITÀ**

È online "Your Next Milano" (<https://yournextmilano.it/>), la nuova piattaforma di Assolombarda, a cura del Centro Studi, ideata per ospitare le analisi su Milano e su alcuni asset di sviluppo della città.

Il sito si pone come punto di riferimento per il territorio e per tutti gli stakeholder: istituzioni, imprese, cittadini, media, offrendo studi sulle tematiche più rilevanti della nostra economia e mettendo a disposizione indagini e infografiche interattive, scaricabili e condivisibili, anche sui principali canali social. La nuova piattaforma sarà, inoltre, integrata con "Gento & Impresa", il web

Your Next Milano, ecco la piattaforma digitale Online dati e analisi sulla metropoli di domani

magazine di Assolombarda. Infatti, ad ogni analisi pubblicata su "Your Next Milano", il web magazine dedicherà al tema racconti di impresa, interviste, opinioni, focus e articoli correlati.

Tra i focus già disponibili su "Your Next Milano" ci sono le analisi relative all'impatto della pandemia rispettivamente sul mercato del lavoro, sullo smartworking, sull'economia, sulle disuguaglianze, sulla mobilità, sull'attrattività.

Il più recente riguarda un tema di grandissima attualità: l'occupazione femminile durante la crisi pandemica, che mette in luce la minore perdita di occupazione delle donne a Milano nel 2020 rispetto agli uomini.

Un risultato in controtendenza rispetto a quanto accade a livello nazionale. Infatti, sono più di 5 mila le donne che hanno perso il lavoro a Milano nel 2020, pari al -0,7% delle occupate.

Il calo è però più contenuto di quello degli uomini (-1,8%) a differenza di quanto accade in Italia, dove è la componente femminile a soffrire maggiormente.

È l'effetto della struttura economica del territorio, che vede - prima di tutto - una forte presenza di donne in settori rilevanti dell'economia locale e che sono stati fondamentali nella pandemia, come la sanità e il commercio di beni essenziali.

Oltre ad una concentrazione delle donne in lavori a maggiore contenuto professionale dove è stato possibile un uso più esteso dello smart working di emergenza.



**Per Vigevano-Malpensa e snodi ferroviari Milano-Rogoredo e Tortona-Voghera
«Passo definitivo verso lo sblocco dei cantieri». Interventi per 1,7 miliardi di euro**

Grandi opere in provincia Nominati tre commissari

Pavia

Il ministero delle Infrastrutture ha nominato i 13 commissari straordinari per la realizzazione delle opere strategiche ritenute prioritarie dal governo per il Paese. Di questi, tre sono quelli messi a capo dei progetti per accelerare i cantieri delle opere fondamentali già sbloccate in provincia di Pavia, fra interventi stradali e ferroviari per un totale di 1,7 miliardi di euro.

le opere al via

Partiamo proprio dai lavori ferroviari, che sono due. Per la prima, la linea Milano-Genova, ovvero il quadruplicamento tratta Milano Rogoredo, commissario straordinario è stata nominata Vera Fiorani, ad di RFI. Il progetto prevede il quadruplicamento della tratta Milano Rogoredo-Pavia di circa 29 km con la trasformazione in fermata delle località presenti lungo la linea, escluso l'impianto di Pieve Emanuele che diventerà una stazione. L'intervento è articolato in due fasi funzionali: quadruplicamento tratta Milano Rogoredo - Pieve Emanuele (11km); quadruplicamento tratta Pieve Emanuele - Pavia (18 km). Costo stimato, 900 milioni di euro, finanziamenti disponibili 265 milioni di euro. Per la seconda opera, la Tortona-Voghera, è stato nominato il commissario Vincenzo Macello, dirigente Rfi. Il costo dell'opera è di 600 milioni, di cui 116 già disponibili. Per quanto riguarda invece gli interventi che riguardano i cantieri principali sulle strade del Nord, è stato nominato anche il commissario per il collegamento Vigevano-Malpensa: si tratta di Eutimio Mucilli, dirigente Anas. Il costo complessivo dell'opera è di 218 milioni, di cui 117 già disponibili.

le reazioni

Ma cosa farà in concreto il commissario? E perchè, per ora, sono state avviate solo queste tre opere? «Si stanno commissariando via via anche le altre opere previste per il territorio_ spiega Alan Ferrari (Pd) presente in Senato al momento della votazione che ha dato il via libera alla nomina dei commissari straordinari __. Un commissario viene nominato apposta per non fermarsi davanti a nulla. A lui tocca quindi sistemare la procedura e avviare la gara per i lavori. Ci aspettiamo dunque che risolva rapidamente gli ultimi adempimenti burocratici e che le opere siano appaltate nel più breve tempo possibile. Un grazie per aver inserito queste opere pavese al ministro Giovannini». Alessandro Cattaneo, parlamentare di Forza Italia, giudica «ottima la notizia» della nomina dei commissari per le prime opere sul territorio, ma avverte: «E' vero che questa figura ha poteri straordinari, ma ci sono ancora passaggi che devono seguire un iter burocratico che noi avremmo voluto velocizzare ancora di più. Serviva un po' più di coraggio e dare al commissario ancora più potere secondo me. Ma ora, almeno, nel caso di "intoppi" sapremo a chi rivolgerci». Parla «risultato importante non solo per Vigevano, ma per tutta la Lomellina e una grande opportunità di ripresa economica e di rilancio» il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa (Lega). Elena Lucchini deputata leghista, sottolinea infine come l'avvio di queste prime importanti opere sia «il risultato ottenuto grazie all'impegno della Lega al governo ma anche al gioco di squadra che è stato fatto sul territorio insieme all'assessore alle Infrastrutture della Regione Lombardia Claudia Terzi e al sindaco di Vigevano Andrea Ceffa».



ASSOLOMBARDA



Opere strategiche: arriva il commissario per la Vigevano Malpensa e per altre due opere ferroviarie

la figura

I super poteri per poter vincere sulla burocrazia

La figura del commissario straordinario è prevista al fine di risolvere il problema di un numero circoscritto di opere incompiute, avviate da anni, ma bloccate per vari motivi. I poteri che gli vengono conferiti gli permettono espressamente di provvedere in deroga alle disposizioni vigenti, salvo il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti, di quella in materia di tutela ambientale e paesaggistica, nonché del patrimonio storico, artistico e monumentale, e dei principi generali dell'ordinamento: hanno anche in genere funzioni di indirizzo e coordinamento, seguono l'andamento delle opere e promuovono le intese tra soggetti pubblici e privati interessati.



Dopo il caso Trivolzio: ok a ordini del giorno sull'uso delle aree dismesse e per criteri stringenti sul rilascio della Via

Logistiche meno facili: Regione più severa Approvato il pacchetto moratoria di M5S

La decisione

Il consiglio regionale ha approvato tre ordini del giorno, presentati dal Movimento 5 stelle, in cui si impegna la giunta Fontana ad introdurre una moratoria sui nuovi progetti di logistica, favorire prioritariamente la loro realizzazione in aree dismesse, prevedere una programmazione sovracomunale, individuare criteri più stringenti per il rilascio delle autorizzazioni, sottoponendo a Via (Valutazione d'impatto ambientale), i progetti. Per i pentastellati «un giro di vite contro il proliferare di logistiche».

«Mobilitati»

«L'obiettivo - spiega il consigliere regionale Simone Verni che ha seguito anche la vicenda del progetto per Trivolzio - è quello di limitare il consumo di suolo. Per questo si è deciso di prevedere criteri e incentivi per favorire la localizzazione, in via prioritaria, in aree dismesse, in modo da tutelare terreno vergine, ma anche per recuperare zone degradate». Si impegna inoltre la giunta ad introdurre una moratoria sulle nuove concessioni. Per la provincia di Pavia lo stop riguarderebbe i due poli logistici di Vidigulfo, quello di Casatisma, che la Provincia ha deciso di sottoporre a Via, e quello di Trivolzio dove la Prologis, la società che intende realizzare l'insediamento, ha deciso di ritirare il vecchio progetto per ripresentarlo parzialmente modificato. Per i M5s «occorre regolamentare il settore». «Siamo consapevoli dell'importanza strategica degli insediamenti logistici, sui quali non abbiamo una posizione aprioristicamente contraria - precisa Verni -. Occorre però prevedere parametri più rigidi, inasprendo la valutazione d'impatto ambientale». In uno degli ordini del giorno approvati dal Consiglio, si impegna quindi l'amministrazione Fontana di prestare attenzione al tema delle ricadute ambientali e territoriali «anche intervenendo sulla disciplina relativa alla Via, considerando la possibilità di sottoporre a Valutazione i progetti di logistica». »Va avviata un'interlocuzione con il governo per rivalutare la Via - spiega il consigliere regionale - E' poi necessaria una programmazione territoriale più ampia, svincolata dal volere dei singoli enti locali, programmando quindi il loro insediamento in modo coordinato. E' perciò stato fatto un passo importante per limitare il dilagante consumo di suolo e preservare dal cemento i terreni agricoli di pregio presenti sul territorio, oltre che per ridurre l'impatto in termini di traffico, di inquinamento e le inevitabili ricadute sulla salute dei cittadini». Ricorda poi il consigliere che «il Consiglio ha approvato il progetto di Legge 168». «Si tratta di importanti modifiche della normativa sul patrimonio edilizio dismesso con criticità - chiarisce - È una legge che avrà un notevole impatto sulla pianificazione territoriale. Sosteniamo con forza uno sviluppo del territorio che metta al primo posto bonifiche e riqualificazione urbana, in un'ottica che porti allo stop del consumo di suolo».



Il documento del cda propone la riduzione soprattutto per le uve Igt da 200 a 170 quintali ettaro (105 per la Bonarda)

Taglio delle rese e nuove denominazioni Il Consorzio lancia la riforma dei vigneti

TORRAZZA COSTE

Rese più basse per Pinot nero, Pinot grigio e Bonarda, nuove sottozone geografiche per la Doc Oltrepo Pavese, creazione di marchi collettivi per migliorare la comunicazione dei prodotti, Pinot nero prodotto bandiera del territorio. Sono queste alcune delle azioni previste dal piano industriale per il rilancio del settore vitivinicolo, approvato dal Cda del Consorzio tutela vini, nel corso della riunione di lunedì sera, sotto il nome di "Linee strategiche e contenuti per lo sviluppo della filiera da adottare nel prossimo triennio".

Cosa si prevede

Il piano, che si sviluppa appunto tra il 2021 e il 2023, è la prima risposta del mondo del vino alle sollecitazioni che sono arrivate dai produttori e dalla politica locale dopo i tavoli promossi a Casteggio dal sottosegretario alle

**Prevista anche
la creazione
di nuove sottozone
produttive**

Politiche Agricole, Gianmarco Centinaio. Il punto di partenza del documento è stata la bozza predisposta dal direttore di Ersaf, Massimo Ornaghi, confrontando i dati di produzione e il lavoro fatto negli ultimi due anni negli incontri dei tavoli di denominazione e tenendo conto delle possibilità offerte dalla normativa di settore, in particolare il Testo unico della vite e del vino e il regolamento di funzionamento dei consorzi di tutela. Tre sono i vini che sono stati presi in considerazione perché sono

maggiormente richiesti dal mercato in questo momento: Pinot nero, Pinot grigio e Bonarda. Le azioni più urgenti per la prossima campagna vendemmiale riguardano la tutela delle produzioni di Pinot grigio e Pinot nero (Igt e Doc) con riduzione delle rese a 170 quintali ad ettaro (oggi sono di 200 quintali/ettaro); parallelamente saranno avviati progetti di valorizzazione delle produzioni Doc di Pinot grigio, con una precisa identità internazionale per struttura e colore ramato, di Pinot nero e spumante, con l'eliminazione della tipologia Pinot nero da Igt. Tra le proposte urgenti c'è poi la modifica del disciplinare di produzione della Doc Oltrepo con l'introduzione di sottozone geografiche come "Rovesca", "Montalto" oppure "Casteggio" (ma per quest'ultima andrebbe abrogata la Doc omonima, dove però il Consorzio non ha l'erga omnes, ovvero la possibilità di decidere non solo per i soci ma per tutta la produzione). A lungo termine, per la vendemmia 2022/2023, invece, è in programma la riduzione delle rese di produzione delle uve destinate a Doc Bonarda dagli attuali 125 quintali per ettaro a 105 quintali, più 20 quintali per la riserva vendemmiale, già sperimentata con successo nella zona del Prosecco. L'ultima fase, verso la fine del triennio, invece, riguarda la valorizzazione qualitativa del Pinot nero spumante per farne il brand del territorio oltrepadano. Parallelamente a questo, entro l'anno sarà presentato anche un piano speciale che prevede un'altra serie di azioni: lo sviluppo di un piano produttivo e di rimodulazione della classificazione delle produzioni Igt e Doc, un piano marketing supportato da un piano industriale di investimenti, il riconoscimento di una struttura consortile moderna, l'adozione di accordi per un sistema coordinato di controlli e l'adozione di attività per un autocontrollo della filiera, la delega ad un vicepresidente del Consorzio alla comunicazione della denominazione con la collaborazione di due consiglieri e di professionisti esterni.



ASSOLOMBARDA



Un vigneto d'Oltrepo: il Consorzio ha varato un progetto di riforma delle rese nei vigneti



IL DIBATTITO

Il cambio di rotta chiesto a Casteggio dal sottosegretario

La riforma dei disciplinari in Oltrepo Pavese era stata sollecitata durante gli incontri organizzati dal sottosegretario all'agricoltura Gian Marco Centinaio (nella foto in alto). Due riunioni a cui hanno partecipato produttori e sindaci del territorio.

LE REAZIONI

«Scelte giuste e coraggiose» L'ok dell'assessore regionale

TORRAZZA COSTE

Andrea Giorgi, presidente della Cantina Terre nel cda consortile, è d'accordo sulla strategia: «Sarà un piano triennale»

«Finalmente avremo rese più congrue per l'Igt dell'Oltrepo Pavese. Il Consorzio ha fatto una scelta importante e coraggiosa». Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, commenta le nuove linee strategiche approvate lunedì sera dal Cda consortile. «Una decisione importante e coraggiosa da parte del Consorzio. Una scelta che invocavamo da tempo, con l'obiettivo di arrivare a una definizione più congrua

delle rese delle Igt per valorizzare le produzioni di alta qualità - aggiunge Rolfi -. Non bisogna rincorrere in maniera spasmodica la quantità, ma vendere meglio il vino prodotto facendo conoscere la qualità al consumatore e dando valore alla bottiglia con un forte legame territoriale». L'assessore ribadisce la disponibilità della Regione e confida in un'istruttoria rapida in modo che le modifiche siano attuate il prima possibile: «La grande sfida per l'Oltrepo è quella di comunicare in maniera sempre più efficace come sistema agricolo e rurale, anche per contare di più in termini ricettivi e turistici: questa è la nuova frontiera da esplorare per garantire reddito alle aziende agricole e una vera valorizzazione territoriale - conclude Rolfi -.



ASSOLOMBARDA

Il Consorzio ha fatto un'ottima scelta, di visione e prospettiva per il futuro.

Si tratta di un altro grande risultato raggiunto insieme alla Regione. Ora lavoreremo al proseguo dell'istruttoria insieme al ministero e al sottosegretario Gianmarco Centinaio per arrivare a una rapida conclusione di un percorso importante». Soddisfatto anche il presidente di Terre d'Oltrepo e consigliere del Consorzio, Andrea Giorgi: «Terre è stata la prima che ha parlato in Consorzio di una riduzione delle rese consapevole, basata su studi certi e sull'effettiva potenzialità dei vigneti, e io stesso ho scritto una lettera al Cda con una proposta organica per l'Igt - spiega Giorgi -. Plaudo a questa iniziativa che prevede finalmente un concreto piano triennale con importanti scelte per il territorio. Questo piano risponde con forza alle richieste che vengono dal territorio e dalla politica ed è la dimostrazione che, a differenza di quello che si dice in giro, il Consorzio lavora a riforme che avranno un impatto enorme sul futuro dell'Oltrepo Pavese».



**M5s: subito un'audizione con sindaci e pendolari nella Conferenza del trasporto
Anche la Lega chiede chiarimenti sul mancato arrivo di treni nuovi sulla linea**

Milano-Mortara penalizzata il caso sarà portato in Regione

VIGEVANO

Il caso del mancato arrivo di treni nuovi sulla Milano-Mortara-Alessandria almeno fino a tutto il 2022 verrà portato all'attenzione della commissione consiliare trasporti in Regione. A dare l'annuncio è stata l'assessora Claudia Terzi in commissione regionale, spingendo il sindaco Andrea Ceffa a chiedere chiarimenti sui parametri che hanno portato a questa decisione. Ma si muovono anche i consiglieri regionali eletti in provincia di Pavia. Roberto Mura, consigliere della Lega, spiega che «chiederà raggugli all'assessore», mentre Simone Verni, consigliere M5s, dice di aver depositato la richiesta di audizione in commissione già tempo fa. «Chiediamo di calendarizzare quanto prima - spiegano i pentastellati - un'audizione con i rappresentanti dei viaggiatori nella

I pendolari: «Convogli vecchi e 20mila utenti, abbiamo diritto a un servizio migliore»

Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per raccogliere le loro istanze sulle criticità registrate in questo anno di pandemia, ma anche per affrontare la questione dell'offerta di trasporto, in particolare quella ferroviaria, necessaria in vista della ripresa in sicurezza di tutte le attività economiche, scolastiche e sociali e degli spostamenti connessi». E poi ci sono i pendolari dell'associazione Mi.Mo.Al., che hanno chiesto un incontro con l'assessora Terzi. «Vorremmo chiedere urgentemente un incontro con l'assessora Terzi - scrive Franco Aggio,

presidente dell'associazione - per un confronto sulla situazione della linea. Incontro al quale sarebbe auspicabile fossero invitate anche le amministrazioni di Abbiategrasso, Vigevano e Mortara. Un confronto quanto mai necessario in quanto l'andamento del servizio sulla linea non soddisfa i requisiti minimi di qualità richiesti, dato che negli ultimi 15 mesi (da gennaio 2020 a marzo 2021) per ben 9 volte (66%) è stato superato l'indice di affidabilità del servizio».

Poi c'è il nodo dei treni. «Non è più rinviabile - prosegue Aggio - l'immediato ringiovanimento della flotta del materiale rotabile utilizzato sulla linea, poiché i guasti che portano a ritardi e cancellazioni sono sempre più frequenti. Il nuovo materiale rotabile dovrebbe essere introdotto in tempi brevi sulla Milano-Mortara perché questa linea risponde proprio ai parametri annunciati da Terzi a fine 2019 e cioè: materiale rotabile utilizzato obsoleto; servizio su una linea collegata al nodo di Milano; alta frequentazione di viaggiatori, che erano 20.000 al giorno prima della pandemia. Nell'ultima settimana 4 convogli (i più obsoleti) sui 7 che sono utilizzati per il servizio sulla linea, viaggiano in composizione ridotta cioè con 5 carrozze invece delle 6 programmate, causando viva preoccupazione nei viaggiatori che finalmente, piano piano, stanno tornando ad utilizzare il treno».

**LA CRISI
E IL FUTURO**

La sede della Camera di Commercio di Pavia. Attraverso l'azienda speciale Paviaviluppo sono riprese a pieno ritmo le attività di internazionalizzazione delle aziende agroalimentari della nostra provincia: il posto d'onore è tutto per il settore drink & food



Camera di Commercio, riprende la promozione del territorio pavese a livello internazionale

Ora si riparte dal food

La pandemia non ha fermato l'attività d'internazionalizzazione condotta dalla Camera di Commercio di Pavia e dalla sua azienda speciale Paviaviluppo. Sono in corso attività diversificate per consentire al territorio di affacciarsi sul mondo e di promuovere i prodotti cardine del settore agroalimentare, ovviamente in modalità digitale. Si è appena conclusa una serie di incontri di formazione per preparare le imprese ad affrontare le prime esperienze sui mercati esteri a cui hanno partecipato una decina di aziende. "La necessità di svolgere on line l'attività di matching tra le nostre e aziende e i compratori - spiega Danilo Rossini, direttore operativo di Paviaviluppo - ci ha permesso di affinare alcune potenzialità consentite proprio dalla tecnologia con il risultato di migliorare addirittura la selezione finalizzata agli incontri b2b e, di conseguenza, la qualità del matching". Per i buyer che arriveranno in presenza, ma anche per una distribuzione in versione digitale attraverso i siti della Camera di Commercio, è stata realizzata da Paviaviluppo anche una miniguia: "Pavia e provincia vivi l'incanto alle porte di Milano". Sulla base del successo dell'iniziativa

di promozione dei vini dell'Oltrepò Pavese in Svizzera, che si era svolta nel 2020, quest'anno è stata la volta di un progetto per l'intero comparto enoagroalimentare: un webinar ha illustrato alle dieci aziende pavese di vino, pasta, riso e prodotti da forno partecipanti le potenzialità del mercato svizzero per il settore e un'assistenza personalizzata utile prima di affrontare il mercato. Infine, le imprese scelte dal sette buyer hanno partecipato ad incontri d'affari con buyer altamente selezionati.

Il posto d'onore è, al momento, per il food & drink ma, particolare, per il vino: è attualmente in corso AP Wine Business, un "fuori Autunno Pavese" tutto dedicato al vino delle colline pavese per migliorare le opportunità di export e di business. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Olanda nell'ambito del progetto "Progetto di filiera per il Rilancio e per la Promozione delle produzioni Vitivinicole dell'Oltrepò Pavese" di Camera di Commercio, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia. Partecipano dodici imprese pavese e dodici buyer di Olanda, Germania, Lussemburgo e Belgio. Si tratta di un progetto di

internazionalizzazione, gratuito per le aziende, dedicato alle imprese del comparto vitivinicolo della provincia di Pavia che sfocerà in alcune giornate di incontri d'affari con buyer europei provenienti da Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio e Germania. La prima è stata una fase di informazione/formazione sviluppata attraverso webinar gratuiti, aperti a tutte le imprese vinicole della provincia di Pavia: diversi focus Paese in cui sono state illustrate peculiarità, opportunità dei mercati esteri di riferimento e caratteristiche dei comparti più interessanti. Sono ora in corso gli incontri virtuali tra aziende e buyer: "Le aziende inviano le tipologie di campionature del vino - spiega Paviaviluppo - che interessano i buyer e poi gli incontri, e a volte anche le degustazioni, si svolgono virtualmente".

In arrivo a Pavia nel mese di giugno anche una delle principali piattaforme di e-commerce di vino in Germania, con più di mezzo milione di clienti attivi con 15.000 prodotti tra vini, spirits e specialità gastronomiche venduti sia a privati che alla grande distribuzione. In programma un tour per visitare le cantine oltrepadane di suo interesse e a conoscere le bellezze del territorio.

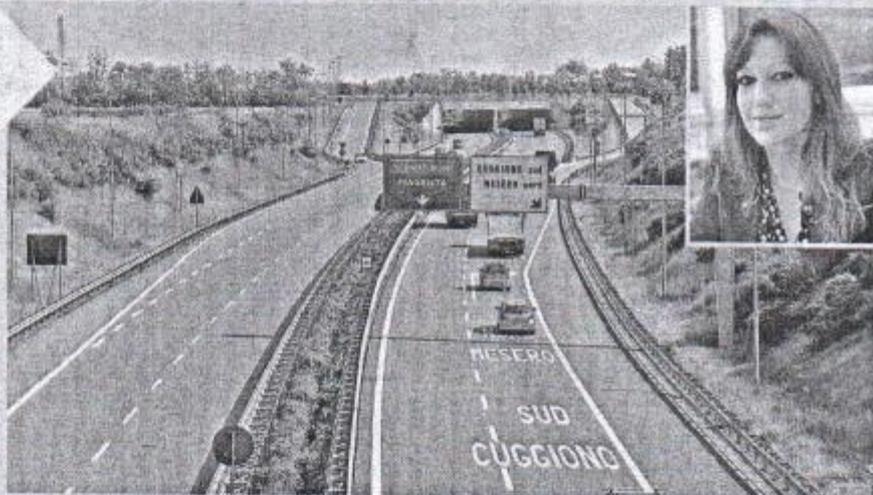
**LA SVOLTA**

Scelto un alto dirigente dell'Anas

Strada, il governo accelera Nominato un commissario

**VIGEVANO-MALPENSA
INSERITA NELL'ELENCO
DELLE 44 OPERE
RITENUTE STRATEGICHE**

Per la strada Vigevano-Malpensa potrebbe essere davvero la svolta decisiva: il governo ha deciso di inserire l'opera tra le 44 considerate strategiche e da avviare o ultimare attraverso la nomina di un commissario straordinario. In questo caso si tratta di Eutimio Mucilli, direttore progettazione e realizzazione lavori Anas da maggio 2020, quindi un alto dirigente dell'ente che ha realizzato il progetto e dovrebbe materialmente eseguirlo. La Vigevano-Malpensa era stata inserita in un primo elenco approvato nelle apposite commissioni al Senato e alla Camera, con l'impegno dei parlamentari Alan Ferrari (senatore Pd) e Elena Lucchini, capogruppo leghista nella Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera (foto nel riquadro). E il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha accolto l'indicazione fornita e deciso il commissariamento. Un passaggio fondamentale dato che i commissari hanno poteri che possono dare una accelerata decisiva, portando a cantiere in tempi brevi l'opera affidata, grazie alla possibilità di assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge



in materia di contratti pubblici. Inoltre l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari sostituisce a effetto di legge ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, salvo che per quelli relativi alla tutela ambientale o paesaggistica.

Il commissariamento «consentirà di sveltire i tempi di realizzazione di un'opera indispensabile per il territorio vigevanese e non solo - dice la deputata Elena Lucchini - È un risultato ottenuto grazie all'impegno della Lega al Governo ma anche al gioco di squadra che è sta-

to fatto sul territorio. Insieme all'Assessore alle Infrastrutture di Regione Lombardia, Claudia Terzi, e al sindaco di Vigevano Andrea Ceffa abbiamo sostenuto coralmente questa iniziativa che si è poi concretizzata nella stesura del decreto». «È un risultato importante che certifica il valore strategico di questa infrastruttura, non solo per Vigevano, ma per tutto il territorio lomellino e del magentino-abbiatese - è il commento del sindaco Andrea Ceffa - È quindi una grande opportunità di ripresa, di rilancio economico e di una nuova speranza per il nostro futuro».



TRIBUNALE LA BATTAGLIA

Il trasloco finale degli ultimi faldoni dal Tribunale di Vigevano diretti verso il capoluogo. Era il 23 settembre del 2014. Ora in Regione è stato depositato un progetto di legge che potrebbe riaprirlo



Anche l'Intercategoriale a sostegno del progetto di legge depositato in Regione
 «Le città deboli portano a territori deboli senza giustizia e sicurezza»

Pronti a scendere in campo

>> **Mario Pacali**
 mario.pacali@ievve.com

VIGEVANO - «Dobbiamo fare sistema, spingere per un obiettivo comune che non riguarda la nostra città, ma un intero e vasto territorio». Per questa ragione il Comitato Intercategoriale di Vigevano e Lomellina, l'organismo che rappresenta le realtà economico e produttive della zona, è pronto a sostenere il progetto di legge regionale che potrebbe consentire la riapertura del Tribunale di Vigevano. «E non dimentichiamo la Procura - dicono il presidente Luigi Grechi unitamente ad Alberto Righini, numero uno di Ance - questa città ha sempre avuto grossi problemi di malavita e la Procura non era solo un riferimento, ma anche un deterrente. La rappresentanza dello Stato sul territorio è fondamentale. E noi con Procura e Tribunale avevamo due isti-



**COSTI
AUMENTATI
PER ACCEDERE
ALLA GIUSTIZIA**

Da sinistra: Alberto Righini e Luigi Grechi, esponenti del Comitato intercategoriale di Vigevano e Lomellina. Gli imprenditori sono pronti a scendere in campo a sostegno della battaglia per la riapertura del Tribunale di Vigevano

tuzioni forti e importanti. Il "legato" con le forze dell'ordine che operano sul nostro territorio». Un baluardo di sicurezza: concetto che più volte i rappresentanti dell'Intercategoriale hanno sottolineato nel loro intervento. «Per Vigevano hanno

sempre rappresentato un valore aggiunto. E la loro chiusura ha comportato parecchi disagi per la comunità, per i professionisti, per le imprese che si sono visti aumentare i costi per accedere al sistema giustizia». Senza dimenticare un altro a-

spetto non secondario. «La chiusura ha anche comportato una desertificazione di una zona centrale di Vigevano, senza dimenticare, come dicevamo prima, il rapporto diretto che esisteva tra istituzioni e cittadini con Tribunale e Procura».

Disagi, maggiori costi. «E un aumento degli spostamenti, con maggiore inquinamento, su una rete viaria, quella che ci porta a Pavia, da sempre al collasso. E occorre aggiungere - dicono sempre Grechi e Righini - che l'accentramento ha crea-

to e sta creando ancora non pochi problemi, visto che il Tribunale di Pavia non era e non è strutturato per ricevere le sedi accorpanti». Ora c'è questo progetto di legge, depositato in Regione e rispetto al quale si attende un esame da parte della commissione preposta al Pirellone. Un Pdl sul modello di quanto avvenuto per Abruzzo, Marche e Sicilia. Occorre ora una vera mobilitazione, che parta dalla base, per una battaglia culturale e di civiltà. Le associazioni economico-produttive del territorio sono pronte a fare la loro parte, a scendere in campo. «Noi ci siamo - concludono i rappresentanti dell'Intercategoriale - siamo a disposizione della politica e della Regione. Dobbiamo fare sistema. E possiamo giocare un ruolo importante anche coinvolgendo le nostre associazioni a livello nazionale».



NUOVI TRENI SULLA MILANO-MORTARA NON ARRIVANO E L'ASSOCIAZIONE MIMOAL CHIEDE UN INCONTRO ALL'ASSESSORE

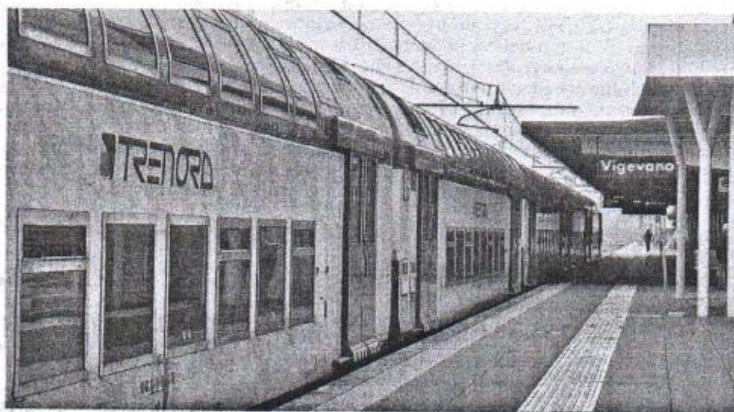
«La Regione si rimangia la parola»

Pendolari all'attacco: «Evidente volontà di premiare i territori del nord Lombardia»

>> **Bruno Ansani**
bruno.ansani@evve.com

VIGEVANO - Nuovi treni per la Milano-Mortara? "La Regione si è rimangiata la parola", sostiene l'associazione pendolari MiMoAl, che ha chiesto, con urgenza, un nuovo incontro con l'assessore lombardo Claudia Maria Terzi. Una richiesta accompagnata da altre due lettere, una indirizzata ai sindaci della tratta (Vigevano, Mortara, Abbiategrasso) e una al presidente della Provincia di Pavia.

«Tutte le novità che riguardano le linee del servizio ferroviario regionale - scrive l'associazione in un comunicato - sono presentate da Regione Lombardia a Comuni capoluogo, Città Metropolitana, Province, Agenzie del TPL, rappresentanti delle Associazioni dei consumatori e dei pendolari, due volte all'anno negli incontri dei Tavoli territoriali di Quadrante del servizio ferroviario regionale. Nel 2019 in uno di questi incontri, fu chiesto all'assessore Claudia Maria Terzi quali sarebbero stati i criteri utilizzati per la distribuzione dei nuovi treni. La risposta fu: le linee di collegamento con Milano, il numero dei passeggeri, la



Trenord ha destinato nuovi convogli alle linee lombarde ma non alla Milano-Mortara

vetustà del materiale rotabile. La nostra linea ha esattamente tutti questi requisiti: treni vecchi di 40 anni, 20.000 passeggeri al giorno, collegamento con Milano». Ma, «come al solito - prosegue MiMoAl - si sono rimangiati la parola. Nella riunione della Commissione del Consiglio Regionale che si occupa di infrastrutture e mobilità, la linea Mortara Milano riceverà solo treni e vagoni della tipologia Vivalto e solo nel 2022. I treni nuovi andranno sulla Milano-Lecco che passa da 1 a 5 treni nuovi e sulla Milano-Brescia-Verona che ha già tutti treni semi-nuovi». Mi-

MoAl si è «subito attivata ed ha scritto una lettera all'assessore Terzi, al presidente della Provincia di Pavia, ai sindaci di Vigevano, Mortara e Abbiategrasso per denunciare questa scelta inaccettabile - conclude il comunicato - È evidente la scelta politica di premiare i territori del nord della Lombardia, ed il peso inesistente del territori della Provincia di Pavia e soprattutto di quelli interessati dalla Linea ferroviaria Mortara-Vigevano-Abbategrasso. MiMoAl promette battaglia, non lasceremo niente di intentato». Nella lettera all'assessore Terzi, l'associazione

sottolinea anche l'andamento del servizio sulla linea che «non soddisfa i requisiti minimi di qualità dato che negli ultimi 15 mesi (da gennaio 2020 a marzo 2021) per ben 9 volte (66%) è stato superato l'indice minimo di affidabilità del servizio». Nell'ultima settimana, segnala inoltre MiMoAl, «quattro convogli (i più obsoleti) sul sette che sono utilizzati per il servizio sulla linea, viaggiano in composizione ridotta cioè con 5 carrozze invece delle 6 programmate, causando viva preoccupazione nei viaggiatori che finalmente, piano piano, stanno tornando ad utilizzare il treno».

LA LETTERA

«Sindaci, non capiamo la vostra indifferenza»

VIGEVANO - Nel mirino dell'associazione pendolari MiMoAl non c'è solamente la Regione. Oltre alla lettera all'assessore regionale Terzi, alla quale si chiede un incontro urgente, MiMoAl ha scritto anche al sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa, a quello di Mortara, Marco Facchinotti e al primo cittadino di Abbiategrasso, Cesare Nai, accusandoli di non avere mosso un dito rispetto alla necessità di nuovi treni sulla linea ferroviaria. «Come certamente avrete saputo, Trenord ha deciso l'invio di treni nuovi sulla Milano-Lecco che passa da 1 a 5 treni nuovi e sulla Milano-Brescia-Verona che ha già tutti treni semi-nuovi - si legge nella lettera - Questo è inaccettabile e l'associazione MiMoAl non comprende come mai, non ci sia stata nessuna reazione da parte delle Amministrazioni dei Comuni interessati dalla tratta Milano-Abbategrasso-Vigevano-Mortara». L'associazione chiede ai sindaci di attivarsi per chiedere anch'essi un incontro all'assessore regionale. «Questa linea ferroviaria - aggiunge MiMoAl - non è figlia di un dio minore, né trasporta meno passeggeri delle altre così ben equipaggiate. Noi abbiamo treni vecchi di 40 anni».

Sulla vicenda interviene anche il circolo vigevanese di Rifondazione comunista: «È da trent'anni che il centro-destra amministra la Regione Lombardia e ha competenze dirette nella gestione della tratta ferroviaria, ed è da trent'anni che non fa assolutamente nulla, anzi la situazione è in continuo peggioramento, ritardi di partenza e arrivo, soppressione di corse, vagoni vecchi e sporchi. Da anni le varie associazioni dei pendolari denunciano le mancanze del servizio ma la Regione evidentemente ha altre priorità (ci piacerebbe sapere quali), addirittura si arriva a denunciare i comitati pendolari che manifestano contro questi disservizi».



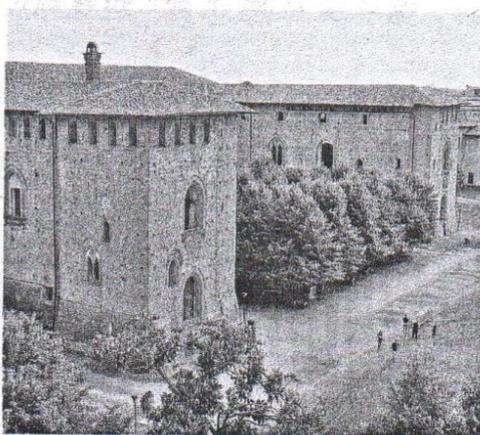
LA POLEMICA UNA MOZIONE DEL PD CHIEDE DI ESCLUDERE CATEGORICAMENTE ALBERGHI DALLE FUTURE DESTINAZIONI D'USO

Hotel in Castello? «Idea bislacca»

E sulla gestione: «La nascente Fondazione deve essere a maggioranza pubblica»

VIGEVANO - «Escludere categoricamente tra le destinazioni d'uso del Castello, in forma parziale o totale, quella della struttura di ricezione alberghiera».

È la richiesta contenuta in una mozione presentata dal gruppo consiliare del Pd. Quella dell'albergo (o hotel de charme) è una vicenda più o meno immaginaria che si trascina da tre anni, quando l'allora ministro del Turismo, il leghista Gian Marco Centinaio, la lanciò nel corso di un convegno sulla gestione del Castello. Dalla Soprintendenza lombarda era arrivato subito un "no secco": di alberghi privati in Castello non se ne parla, nè ora nè mai. Tuttavia, nell'ambito della trattativa in corso tra Comune e Demanio per il passaggio di proprietà del maniero, la giunta Sala presentò nel 2019 un Piano di Valorizzazione all'interno del quale l'idea dell'albergo veniva liquidata in poche righe: "Già il precedente Accordo di Programma prevedeva anche un Hotel de Charme nella zona della Braidense che oggi non si ritiene più opportuna in quanto è preferibile destinare quello spazio a Biblioteca. Ciò non toglie che un Hotel de Charme possa trovare posto ai piani +1 o +2 del Castello, ma altre soluzioni sono possibili



Il Maschio del Castello: gran parte degli spazi sono inutilizzati

in base anche alle proposte che saranno presentate in seguito a un Concorso di Idee". Nei giorni scorsi l'attuale sindaco Andrea Ceffa ha rilanciato nuovamente l'idea dell'hotel tra i possibili utilizzi di alcuni spazi del Maschio, causando la levata di scudi del Pd, in particolare del consigliere Emanuele Corsico Piccolini. «A mezzo stampa - si legge nella mozione - il sindaco Ceffa ha dichiarato che intende affidare un incarico per la redazione di un piano di valorizzazione del Castello, escludendone in partenza l'idea della gestione interamente pubblica e rilanciando la bislacca idea di realizzarvi, tra le altre, una struttura alberghiera». La richiesta al sindaco e giunta è quella di «valutare attentamente il modello di governance della struttura, favorendo la soluzione della Fondazione di Partecipazione e ad invitarne all'adesione gli enti territoriali di prossimità quale Provincia di Pavia e Regione Lombardia, attivandosi sin da subito affinché la nascente Fondazione abbia maggioranza pubblica» e quella citata in avvio di scartare «categoricamente» la possibilità di considerare strutture di ricezione alberghiera tra le destinazioni d'uso del Castello.

**DOPO GLI INCONTRI CON LA PROPRIETÀ. NESSUNA CONVOCAZIONE DAL SINDACO**

Moreschi, il M5S ai sindacati: vediamoci

Nessuna chiamata dal sindaco Andrea Ceffa, al momento, per l'organizzazione di un incontro con i sindacati, dopo il faccia faccia del primo cittadino con la proprietà del calzaturificio Moreschi. Sindacati che non avevano preso bene l'atteggiamento della politica, che ha ascoltato soltanto l'azienda. Il Movimento 5 Stelle, chiama-

to in causa, ha deciso di replicare. «Apprendiamo - si legge in una nota del movimento - le dichiarazioni del segretario generale della Filctem Cgil di Pavia Michele Fucci che lamenta un mancato coinvolgimento dei sindacati nel "caso" Moreschi. Ci teniamo a ricordare che la nostra iniziativa è nata perché abbiamo letto una eloquente

dichiarazione dei sindacati provinciali maggiormente rappresentativi sul piano nazionale pubblicata a mezzo stampa. Subito, abbiamo ritenuto opportuno incontrare l'azienda, che ci ha prontamente risposto dimostrando una fattiva disponibilità per niente scontata. L'ascolto e il confronto con i sindacati c'è sempre stata e siamo

sempre a disposizione. Anzi, quando c'è stata necessità, ci siamo fatti parte attiva presentando la richiesta di audizione in IV Commissione regionale, audizione avvenuta nel 2020. Ribadiamo la nostra disponibilità ad incontrare i sindacati perché ciò che ci sta unicamente a cuore è il futuro dell'azienda e dei lavoratori».



ALLARME ROSSO per la storica azienda chimica vigevanese

Fiscatech, c'è aria di crisi

«Evitiamo i licenziamenti»

La Fiscatech, storica azienda chimica vigevanese, si trova in una situazione di crisi strutturale e sta per andare incontro a una ristrutturazione che potrebbe costare la perdita di posti di lavoro.

È quanto sostengono le organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltech Uil dopo un incontro con il Cda dell'azienda che si è tenuto (in video conferenza) la settimana scorsa. Il fatturato nei primi 5 mesi del 2021 è in forte calo - riferiscono i sindacati - rispetto allo stesso periodo del 2020 ed il costo del personale esclusa la Cassa integrazione ordinaria, è in linea con l'anno scorso e ciò comporterà anche per il 2021 delle forti perdite. Una voragine che l'azienda intenderebbe sanare una volta per tutte, ridimensionando l'unità produttiva.

I sindacati ritengono che ci sarebbero vie d'uscite meno cruente dei licenziamenti (se ne ipotizzano 16-18 sia a Vigevano sia alla sede di Cormons) utilizzando le risoluzioni consensuali previste dal Decreto Agosto approvato lo scorso anno.

«Esprimiamo la totale disapprovazione sul metodo pur conoscendo la situazione drammatica della Fiscatech», dicono i tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Michele Fucci (Femca Cgil), Rosario Mascariello (Femca Cisl) e Franco Torriani (Uiltech Uil).

«Non ci piace che ci vengano poste le questioni in forma ricattatoria - proseguono - ponendo delle date in tempi stretti per siglare eventuali accordi. Abbiamo consapevolezza del fatto che la società debba

essere risanata, ma prendiamoci più tempo, a fronte di un piano industriale chiaro, che da una parte dia continuità all'impresa e dall'altro mantenga il più alto livello occupazionale possibile. La gestione delle uscite, seppur volontarie ed incentivate, rappresentano perdite di posti di lavoro che riducono lo stato di benessere e di ricchezza del territorio. Prima di parlare di strumenti e di incentivazioni bisogna sapere cosa si vuole fare, quale sarà il futuro dell'azienda, e dove vuole posizionarsi, se ci sarà una continuità aziendale. Vogliamo conoscere il piano industriale, in quanto temiamo che il sito produttivo di Vigevano perderebbe completamente la fisionomia industriale ed in assenza di questo non possiamo prendere decisioni al buio».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

